

I^a TORNATA

LUNEDÌ 29 APRILE 1929 - Anno VII

Presidenza del Vice Presidente MELODIA

INDICE

Commemorazioni (dei senatori Malvezzi, Gualterio, Battaglieri, Fro'la, Michetti, Cirincione, De Seta)	Pag. 6
Congedi	6
Disegni di legge (Presentazione di)	11
Votazioni a scrutinio segreto:	
Per la designazione del Presidente del Senato	9
Per la designazione di quattro Vice Presidenti	10

La seduta è aperta alle ore: 16.

Sono presenti: i ministri della giustizia e affari di culto, delle finanze, dell'istruzione pubblica, dell'economia nazionale ed i sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio, per la marina, per le colonie, per la guerra.

Costituzione dell'Ufficio provvisorio della Presidenza.

PRESIDENTE. A norma dell'art. 2 del regolamento invito i sei senatori più giovani fra i presenti a prendere il posto di segretario e ad esercitarne provvisoriamente le funzioni. Essi sono i senatori: De Vecchi di Val Cismon, Cavallero, Tacconi, Bevione, Volpi e Cippico. Li invito a salire al banco della Presidenza (*I senatori: De Vecchi di Val Cismon, Cavallero,*

Tacconi, Bevione, Volpi e Cippico salgono al banco della presidenza).

PRESIDENTE. Essendo così costituito l'Ufficio provvisorio di Presidenza, invito l'onorevole segretario De Vecchi Di Val Cismon a dar lettura del decreto di chiusura della XXVII Legislatura.

DE VECCHI DI VAL CISMON, *segretario provvisorio*, legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Veduto il Testo Unico della legge elettorale politica approvato con Regio decreto del 2 settembre 1928, n. 1993;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, primo ministro, ministro segretario di Stato degli affari dell'interno;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. Alle Confederazioni nazionali dei sindacati legalmente riconosciuti di cui all'art. 47 della legge elettorale, alle associazioni e agli Enti di cui al Regio decreto 17 gennaio 1929, n. 13, è assegnato il termine dal 28 gennaio al 17 febbraio 1929, per procedere alle proposte di candidati di loro competenza. Gli atti relativi saranno depositati alla segreteria del Gran

Consiglio Nazionale del Fascismo non oltre le ore 16 del giorno 18 febbraio.

Art. 3. Il Collegio unico nazionale è convocato per il giorno 24 marzo 1929, per l'approvazione della lista dei deputati designati formata dal Gran Consiglio.

Art. 4. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 20 aprile 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno di Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1929—VII.

Firmato: VITTORIO EMANUELE

Controfirmato: MUSSOLINI.

PRESIDENTE. Prego ora l'onorevole senatore segretario De Vecchi di dar lettura del verbale dell'ultima seduta.

DE VECCHI DI VAL CISMON, *segretario provvisorio*. Dà lettura del verbale della seduta del 22 dicembre 1928—VII che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i signori senatori: Arlotta per giorni 2; Bergamasco per giorni 8; Bertetti per giorni 30; Borromeo per giorni 15; Callaini per giorni 8; Capece Minutolo per giorni 30; Castiglioni per giorni 30; Catellani per giorni 8; Chiappelli per giorni 8; Civelli per giorni 30; Cocchia per giorni 8; Conti per giorni 7; Da Como per giorni 30; Della Noce per giorni 10; Ellero per giorni 30; Garavetti per giorni 6; Ghiglianovic per giorni 30; Grippo per giorni 30; Marghieri per giorni 30; Nava per giorni 30; Novaro per giorni 30; Passerini Napoleone per giorni 30; Pescarolo per giorni 30; Piaggio per giorni 10; Ricci Federico per giorni 10; Rizzetti per giorni 30; Ronco per giorni 30; Scherillo per giorni 6; Silvestri per giorni 8; Spada per giorni 20; Tamassia per giorni 15; Thaon di Revel per giorni 12; Tittoni per giorni 12; Vigliani per giorni 30; Villa per giorni 30; Vitelli per giorni 15.

Commemorazioni dei senatori Malvezzi De' Medici, Gualterio, Battaglieri, Frola, Michetti, Cirincione e De Seta.

PRESIDENTE (*si alza e con lui si alzano senatori e ministri*). Onorevoli colleghi, dopo l'ultima seduta della passata legislatura parecchi nostri autorevoli ed amati colleghi sono stati colpiti dalla falce della morte.

Io credo che tutti siano del mio parere, di rivolgere, prima di incominciare i nostri lavori, alla loro memoria l'espressione del nostro mesto rimpianto. (*Approvazioni*).

L'11 gennaio spegnevasi in Bologna il marchese Nerio Malvezzi De' Medici, nato colà il 2 ottobre 1856. Il padre suo, conte Giovanni, che pure appartenne alla nostra Assemblea, fu uno dei Capi del partito nazionale in Bologna, ed ebbe relazioni coi più illustri uomini del Risorgimento, nella cui intimità crebbe il figlio, il quale, giovanissimo, fu tra i fondatori dell'« Associazione Costituzionale » nella sua città. Compiuti con plauso gli studi storico-giuridici, il marchese Nerio si occupò dapprima intensamente delle sue predilette discipline, che coltivò poi sempre con grande amore, pubblicando, anche in questi ultimi anni, numerose opere, specialmente di storia municipale bolognese, che han reso chiaro il suo nome fra gli studiosi.

Entrò poi nella vita pubblica nel 1895, eletto al Consiglio comunale, cui dette per tanti anni la sua fervida preziosa attività, ricoprendo anche la carica di assessore alla pubblica istruzione e di pro-sindaco. Vinta sul suo nome la battaglia dei partiti dell'ordine contro l'unione democratica, egli entrò alla Camera nel 1900 per la XXI Legislatura, rappresentando il 1° collegio di Bologna, e vi restò fino al 1909. Fu, nel secondo Gabinetto Fortis, ministro dell'agricoltura, fatto segno ad attacchi violenti da parte degli avversari politici, specialmente per la sua aperta coraggiosa professione di fede cattolica, contro l'allora dominante settarismo anticlericale.

Era nostro amato collega dal 4 aprile 1909 e, come alla Camera, così anche fra noi fu assiduo e partecipò con profondo zelo alla vita dell'Assemblea.

Amantissimo della sua città, ne tutelò sem-

pre con particolare fervore gli interessi e ricoprì numerose cariche negli istituti cittadini.

Nerio Malvezzi De' Medici ebbe animo nobilissimo come l'ingegno; ebbe elette virtù di cittadino, di patriota, di patrizio, di uomo politico, e fu decoro degli studi eruditi. Uomo modesto e schivo d'onori, lasciò scritto in una lettera diretta alla Presidenza del Senato, fin dal 1921: « So bene che ho fatto pochissimo per il Paese e per la scienza. Sono stato soltanto un dilettante. Interessato e ambizioso non fui mai. Spero non aver dato noie ai Colleghi. Se ho portato abbastanza degnamente il nome di mio Padre, della mia famiglia, dovrò appagarmi ». Parole in tutto degne del suo alto nobile spirito, dinanzi al quale il Senato con mesta reverenza s'inchina, dolorante per la sua dipartita. (*Approvazioni*).

Il 14 gennaio moriva in Roma il vice-ammiraglio Enrico Gualterio, nato in Orvieto il 6 settembre 1843, nostro collega dal 3 giugno 1908. Nelle sue ultime volontà, l'illustre defunto ha espresso il desiderio di non essere commemorato, ed ha inviato il suo « reverente ed affettuoso ultimo saluto ai colleghi dell'Alto Consesso ».

Ossequenti alla sua volontà, ci asteniamo dal rammentarne qui i meriti, mentre il nostro pensiero va, addolorato e commosso, alla memoria del diletto collega scomparso. (*Bene*).

Il 28 febbraio moriva l'illustre collega Augusto Battaglieri in Casal Monferrato, ove era nato il 10 settembre 1854.

Valente avvocato, premuroso per la sua città, fu sagace vivificatore di tante istituzioni locali e per lungo tempo partecipò alla vita pubblica. Deputato dal 1903 al 1919 per quattro Legislature, dalla XXI alla XXIV, si conquistò grande stima ed autorità, sì da essere chiamato più volte al governo ed in periodi ben difficili della vita nazionale, dal 1911 al 1919; fu sottosegretario di Stato per le poste, per la marina, per i trasporti marittimi e ferroviari ed infine per la guerra. Per le sue benemerenze fu nominato senatore il 6 ottobre 1919 ed anche in questa Assemblea dette prova di operosità e di attaccamento al Paese. Fu uno spirito elevato e nobile, e quale fosse la gentilezza del suo animo e la modestia sua attestano le parole

che egli ha voluto indirizzarci nel suo testamento e che credo doveroso riferirvi: « Rivolgo il mio reverente omaggio al Senato e a Sua Eccellenza il Presidente. Non sono mai entrato nell'Aula che con un senso invincibile di reverenza e con la espressione della mia infinita piccolezza di fronte alle grandi anime e alle menti elettissime dei precursori e dei colleghi attuali. Gradiscano oggi, Sua Eccellenza il Presidente e gli onorevoli colleghi, la espressione sincera di questi miei sentimenti. E mi sembrerà di avere sciolto un doveroso impegno di gratitudine ».

Inchiniamoci con animo riconoscente e con reverenza sulla tomba di questo amato collega. (*Benissimo*).

Il 4 marzo la morte ci rapiva in Torino un altro dei nostri colleghi più cari, il conte Sconlo Frola, che era nato in quella città il 27 novembre 1850.

Uomo di forte ingegno e di infaticabile attività, egli svolse opera fattiva e sagace in numerose cariche pubbliche.

Nel 1882 entrò alla Camera dei deputati fra i rappresentanti del 2° collegio di Torino, rimanendovi fino al 1900 per ben sette legislature, e fin dall'inizio seppe procacciarsi la stima e la simpatia dei colleghi, nonché grande autorità per la sua speciale competenza nei problemi finanziari, economici ed amministrativi.

Nel Gabinetto Di Rudinì fu sottosegretario di Stato al tesoro dal 1891 al 1892 e poi nel 1898 e, sul finire dello stesso anno, ministro delle poste e telegrafi, portando in queste alte cariche grande contributo di attività, zelo e scrupolosità.

Valente ed appassionato studioso delle questioni interessanti l'amministrazione e lo sviluppo della sua città natale, ad esse dedicò sempre ogni migliore energia. Eletto consigliere comunale di Torino, nel 1902, la fiducia, la stima e l'affetto dei suoi concittadini lo vollero sindaco amatissimo e benemerito dal 1903 al 1909, e poi dal 1917 al 1919.

Egli era nostro collega dal 14 giugno 1900 ed anche fra noi si guadagnò meritamente fama di colto e attivo parlamentare, partecipando ai lavori di numerose commissioni ed alla discussione di importanti disegni di legge.

Secondo Frola fu cittadino di eletto e nobile sentire, uomo di grande bontà ed integrità, alieno da vana popolarità.

Vada alla sua memoria il nostro commosso saluto. (*Bene*).

Un glorioso esponente dell'arte italiana cessava di vivere il 5 marzo in Francavilla al Mare: Francesco Paolo Michetti, che era nato in Tocco Casauria il 2 ottobre 1851 ed era nostro collega dal 4 aprile 1909.

Il grande artista abruzzese, forse il più impetuoso e penetrante fra i pittori moderni, lascia molti capolavori, monumenti imperituri di un'arte nobile e squisita.

Il suo genio si rivelò fra le lotte della vita: di modesti natali, la sua adolescenza non conobbe agi, ma nella grande passione per la pittura, che per lui costituì fin da principio una seconda natura, il suo spirito si temprò, il suo intelletto si fortificò, facendogli superare ogni ostacolo. Già durante gli studi alla Accademia di belle arti di Napoli, egli mostra quale fresca vigoria d'ingegno in lui si racchiude e si fa apprezzare da Domenico Morelli e Filippo Palizzi con i primi bozzetti ritraenti mirabilmente animali ed oggetti dal vero. Ma egli lascia presto l'Accademia e torna al suo Abruzzo.

Sotto il cielo natio egli crea le sue opere; profondamente innamorato della sua terra, ne ritrae la pittoresca natura e i mille colori. Dal 1877, quando all'esposizione di Napoli presenta quel meraviglioso dipinto che è la processione del Corpus Domini, la sua fama diventa d'un tratto internazionale. Dopo, è tutto un proseguire di successi, è un ascendere della sua arte verso forme più elevate di bellezza, di efficacia, di espressività! La letizia infinita che spira dal « Corpus Domini » si trasforma in un senso di dolce malinconia nel magnifico dipinto « La Domenica delle Palme », diventa profonda e paurosa commozione dinanzi alla grande tela « Il Voto » per la potenza di rappresentazione che ivi trova la fede ardente del popolo delle campagne.

Il successo assurge a trionfo quando il Maestro, raggiungendo la più grande semplicità ed efficacia, presenta all'esposizione di Venezia, nel 1895, quel capolavoro che è « La figlia di Jorio ». Qui il contrasto dei sentimenti è impressionante e la perfezione e la

vivacità della tecnica si fondono mirabilmente con una felice sobrietà di particolari.

Ho accennato alle più note creazioni del grande pittore, ma il suo genio brilla in tanti altri dipinti, in innumerevoli bozzetti e studi. La gentilezza dell'anima sua domina la scelta dei soggetti e l'esecuzione dell'opera, e, nel grande amore per la terra nativa, è sempre vivo il desiderio di evocare la bellezza e le armonie, onde la produzione di lui assurge ad opera di schietta italianità e la figura dell'artista appare a noi ancor più grande. La sua dipartita perciò è un lutto grave non solo per l'arte, ma anche per la Patria, e noi rivolgiamo a lui il nostro pensiero e pieghiamo con reverenza il capo sulla sua tomba. (*Benissimo*).

Dopo breve improvvisa malattia, il 19 marzo, un grande scienziato chiudeva la sua vita in Roma: il prof. Giuseppe Cirincione, che aveva avuto i natali a Bagheria il 23 marzo 1863.

Laureatosi giovanissimo in medicina e chirurgia nella Regia Università di Napoli, si dedicò con particolare fervore agli studi di oculistica, recandosi all'estero a perfezionarsi sotto la guida di eminenti maestri. E presto affermatosi per la preparazione scientifica e per gli scritti, che aprivano nuovi orizzonti alla disciplina da lui prediletta, salì, nel 1902, alla cattedra di oftalmiatria e clinica oculistica della Regia Università di Siena, passando poi alle Università di Genova e Palermo e infine a quella di Roma.

La scuola egli curò non meno che gli studi, sicchè, mentre le sue opere scientifiche gli procuravano alta fama fin oltre i confini della Patria, il suo insegnamento fu tutto un apostolato e da esso uscirono valenti discepoli che anche oggi onorano altamente la scienza.

Ma il nome del prof. Cirincione non è soltanto legato agli studi e alla scuola; egli fu anche operatore di eccezionale valentia e portò la clinica da lui diretta alla più grande rinomanza.

Le sue notevoli occupazioni non gli impedirono di partecipare alla vita pubblica e per due Legislature, la XXV e la XXVI, fu deputato di Palermo e il 18 settembre 1924 venne nominato senatore.

La scomparsa di Giuseppe Cirincione è un

lutto grave per la scienza che egli altamente onorava.

Mandiamo un commosso saluto alla memoria dell'insigne collega. (*Bene*).

Il 7 aprile moriva in Catanzaro l'avv. Enrico De Seta, nato in Belvedere Marittimo il 17 agosto 1841.

Fu valoroso avvocato: acquistatasi larga fama nell'agone forense, fu inviato alla Camera dei deputati dal 1° collegio di Catanzaro per la XVI Legislatura nel 1886 e il mandato gli venne riconfermato anche nella successiva, fino al 1892: fu deputato attivo ed oratore efficace.

Amantissimo della sua regione, partecipò con entusiasmo alla vita pubblica locale; fu presidente del Consiglio provinciale e sindaco di Catanzaro per moltissimi anni e ricoprì numerose altre cariche, con zelo pari a rettitudine.

Era stato nominato senatore il 3 giugno 1908 e fu assiduo ai nostri lavori finchè la salute glielo consentì, partecipando, con la competenza che gli veniva dalla sua lunga esperienza amministrativa, a numerose e importanti discussioni.

La nobile terra calabrese perde in Enrico De Seta un figlio affettuoso ed un amministratore provetto. Il Senato invia alla sua cara memoria un commosso saluto. (*Bene*).

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Il Governo, con sensi di profondo cordoglio, si associa alle nobili parole pronunziate dall'onorevole Presidente in memoria dei senatori scomparsi. (*Approvazioni*).

Votazione

per la designazione del Presidente del Senato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per la designazione del Presidente.

Prego l'onorevole senatore, segretario Bevione di procedere all'appello nominale.

BEVIONE, *segretario provvisorio*. Fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli senatori segretari a coadiuvarmi nello spoglio delle schede.

(*L'Ufficio di Presidenza procede allo spoglio delle schede*).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acton, Agnelli, Albini, Albricci, Amero d'Aste, Ancona, Appiani, Artom.

Baccelli Alfredo, Baccelli Pietro, Barzilai, Bellini, Beltrami, Berio, Berti, Bevione, Biscaretti, Bistolfi, Bollati, Bombig, Bonicelli, Bonin-Longare, Bonzani, Borea d'Olmo, Borghese, Borsalino, Boselli, Brusati Roberto, Brusati-Ugo.

Cagnetta, Cagni, Calisse, Camerini, Canevari, Cassis, Cataldi, Cavallero, Caviglia, Cesareo, Chersi, Chimienti, Cimati, Cippico, Ciruolo, Cirmeni, Cito-Filomarino, Colonna, Colosimo, Conci, Contarini, Corbino, Cornaggia, Corradini, Credaro, Cremonesi, Crespi, Crispolti.

Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Amelio, D'Andrea, De Blasio, De Bono, De Cupis, Del Bono, Del Carretto, De Novellis, De Tullio, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Di Bagno, Diena, Di Frasso, Di Robilant, Di Stefano, Di Terranova, Di Vico.

Fabri, Faelli, Fano, Ferrari, Ferraris Maggiorino, Ferrero di Cambiano, Ferri, Figoli des Genes, Francica-Nava, Fulci.

Gallina, Garbasso, Garofalo, Garroni, Gatti, Gavazzi, Gentile, Ginori-Conti, Giordani, Giordano, Gonzaga, Grandi, Greppi, Grosoli, Guidi Imperiali.

Libertini, Luiggi, Lusignoli, Lustig.

Malagodi, Malaspina, Mango, Manna, Maragliano, Marcello, Marchiafava, Marciano, Marescalchi, Mariotti, Martinez, Martino, Mayer, Montresor, Montuori, Morello, Morpurgo, Morrone, Mortara, Mosca, Mosconi.

Niccolini Eugenio, Niccolini Pietro, Nuvoioni.

Orsi Delfino.

Pascale, Passerini Angelo, Paulucci di Calboli, Pavia, Peano, Pecori Giraldi, Perla, Pestalozza, Petitti, Pironti, Pitacco, Poggi, Porro Pullé.

Quartieri, Queirolo.

Raineri, Rattone, Rava, Rebaudengo, Reg-

gio, Resta Pallavicino, Ricci Corrado, Rolandi Ricci, Rossi Giovanni, Rota Franceseo.

Salandra, Salata, Salvago Raggi, San Martino, Santucci, Scaduto, Scalori, Schanzer, Sechi, Segrè-Sartorio, Serristori, Sili, Simonetta, Sini-baldi, Sirianni, Sitta, Soderini, Sormani, Spirito, Squitti, Stoppato, Suardi, Supino.

Tacconi, Tamborino, Tanari, Tassoni, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torlonia, Torraca, Treccani, Triangi.

Valenzani, Valerio, Valvassori-Peroni, Venturi, Venzi, Vicini, Volpi, Volterra.

Wollemborg.

Zappi, Zippel, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per la designazione del Presidente:

Senatori votanti	204
Ebbero voti:	
Il senatore Federzoni Luigi	166
Voti nulli e dispersi	5
Schede bianche	33

Il Senato designa a S. M. il Re per la nomina a Presidente il senatore Luigi Federzoni. (*Vivi applausi*).

Votazione per la designazione di quattro Vice Presidenti.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione per la designazione di quattro Vice Presidenti.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Cippico di procedere all'appello nominale.

CIPPICO, *segretario provvisorio*. Fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Estraggo a sorte i nomi degli onorevoli senatori che dovranno procedere allo spoglio dell'urna.

Sono estratti a sorte i nomi degli onorevoli senatori: Rossi Giovanni, Diena, Artom, Valenzani, Bollati, Zappi, Di Rovasenda, De Tullio, Resta Pallavicino.

Invito questi colleghi a riunirsi nell'Ufficio primo per procedere allo spoglio delle schede.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acton, Agnelli, Albini, Albricci, Amero d'Aste, Ancona, Appiani, Artom.

Baccelli Alfredo, Baccelli Pietro, Barzilai, Bellini, Beltrami, Bergamini, Berio, Berti, Bevione, Biscaretti, Bistolfi, Bollati, Bombig, Bonicelli, Bonin-Longare, Bonzani, Borea D'Olmo, Borsalino, Boselli, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Cagni, Calisse, Camerini, Canevari, Cassis, Cesareo, Cherzi, Ciccotti, Cimati, Cippico, Cirmeni, Colonna, Conci, Contarini, Corbino, Cornaggia, Corradini, Credaro, Crespi, Crispolti.

Dalolio Alberto, Dalolio Alfredo, D'Amelio, D'Andrea, De Blasio, De Bono, De Cupis, Del Bono, Del Carretto, De Tullio, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Di Bagno, Diena, Di Frasso, Di Robilant, Di Stefano, Di Terranova, Di Vito.

Fabri, Faelli, Fano, Ferrari, Ferraris Maggiore, Ferrero di Cambiano, Ferri, Figoli des Geneys, Francica-Nava, Fulci.

Gallina, Garbasso, Garofalo, Garroni, Gatti, Gavazzi, Gentile, Ginori-Conti, Giordani, Giordano, Gonzaga, Grandi, Greppi, Grosoli, Guidi, Imperiali.

Libertini, Luiggi, Lusignoli, Lustig.

Malagodi, Malaspina, Mango, Manna, Maragliano, Marcello, Marchiafava, Marciano, Marescalchi, Martino, Mayer, Mazzoni, Montresor, Montuori, Morello, Morpurgo, Mortara, Mosca, Mosconi.

Niccolini Eugenio, Niccolini Pietro, Nuvoloni.

Orsi Delfino.

Pascale, Passerini Angelo, Paulucci di Calboli, Payia, Peano, Pecori Giraldi, Pelli Fabroni, Perla, Pestalozza, Petitti, Pironti, Pittacco, Poggi, Porro, Pozzo, Pullè.

Quartieri, Queirolo.

Raineri, Rattone, Rava, Rebaudengo, Reggio, Resta Pallavicino, Ricci Corrado, Rossi Giovanni, Rota Francesco.

Salandra, Salata, Salvago Raggi, San Martino, Santucci, Scaduto, Scalori, Schanzer, Sechi, Segrè-Sartorio, Serristori, Sili, Simonetta, Sirianni, Sitta, Soderini, Sormani, Spirito, Squitti, Stoppato, Suardi, Supino.

Tacconi, Tamborino, Tanari, Tassoni, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torlonia, Torraca, Treccani, Triangi.

Valenzani, Valerio, Venturi, Venzi, Vicini, Vitelli, Volpi, Volterra.

Wollemborg.

Zappi, Zippel, Zupelli.

Presentazione di un disegno di legge.

BELLUZZO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLUZZO, *ministro della pubblica istruzione*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge: « Approvazione della Convenzione stipulata tra lo Stato, il rettore della Regia Università di Siena e gli Enti locali per la costruzione di un edificio per l'Istituto di igiene di quella Università ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della pubblica istruzione della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso stabilito dal Regolamento.

Sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Sospendo per mezz'ora la seduta per poter comunicare oggi stesso al Senato il risultato della votazione.

La seduta è sospesa (ore 17,25).

Ripresa della seduta.

PRESIDENTE. La seduta è riaperta (ore 18.15).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per la designazione di quattro Vice-Presidenti:

Senatori votanti 205
Maggioranza (un quarto dei votanti) 52

Ebbero voti:

Il senatore Bonin Longare	140
» Tanari	138
» D'Amelio	118
» Zupelli	74
» De Vito	50
» Melodia	9
» Mariotti	5
» Caviglia	4
Voti nulli o dispersi	8
Schede bianche	5

Il Senato designa a S. M. il Re per la nomina a Vice Presidenti i senatori: Bonin Longare, Tanari, D'Amelio, Zupelli. (*Approvazioni*).

Domen alle ore 16 seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

Votazione per la nomina di sei Segretari e di due Questori.

La seduta è tolta (ore 18.20).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.